



9° Escursione: 24 maggio 2026 *Escursione di un giorno*

Valle Cannobina: Falmenta - Fornà

“Sui Sentieri di Contardo Ferrini”

- Ritrovo:** ore 6.30 in Piazza Parri a Trobaso. Partenza per Falmenta con auto proprie.
Itinerario: Falmenta 700 m, Camberto, Guglio 850 m, Mazzarocco 1100 m, Fornà Inferiore 1450 m, alpe Fornà 1730 m, Piè Zeda 1850 m, Monte Vadà 1814 m, Ortighedo 1350 m, Monti Barro 930 m, Falmenta 700 m.
Tempo: 9 ore ca.
Dislivello: 1150 m ca.
Difficoltà: EE (buon grado di allenamento).
Note: **Pranzo al sacco.**

Per aderire all'escursione è obbligatoria la conferma previo invio di un messaggio whatsapp al n. 3920257779. Inoltre, stanti le nuove disposizioni assicurative, alle uscite possono partecipare solo i soci in regola con l'iscrizione/assicurazione dell'annualità in corso.



L'escursione inizia a Falmenta (700 m), borgo le cui origini sono documentate già dal Mille e che nel Medioevo eresse anche una torre difensiva poi trasformata in campanile nel XVII secolo. L'itinerario proposto non è una semplice escursione, piuttosto un viaggio nel tempo e nello spirito lungo i sentieri cari a Contardo Ferrini – accademico di Diritto Romano presso l'Università di Pavia, laico e terziario francescano, proclamato beato nel 1947 – che camminando per queste montagne ha ricercato il silenzio, la pace dell'anima, la contemplazione e anche quel dialogo illuminante che riusciva a instaurare con le persone semplici di questi monti, ricche di una saggezza antica e di una fede semplice e cristallina. Il sentiero sale toccando Camberto e Guglio (850 m), piccoli nuclei che conservano l'anima agreste di un tempo. Le mulattiere percorse non sono solo sentieri, ma antiche "autostrade" di pietra, segnate dalla fatica, dall'operosità dei pastori e dai ritmi degli inalimenti stagionali con gli animali. Salendo ancora il bosco inizia a diradarsi, ecco allora Mazzarocco (1100 m), Fornà Inferiore (1450 m) e più in su il regno dei pascoli d'altura e del silenzio come l'Alpe Fornà (1730 m). L'alpeggio è collocato in un meraviglioso anfiteatro naturale incassato nelle rocce del Monte Zeda che lo sovrasta e dalla cui cresta prende avvio il Sentiero Bove originale. Fu fatto costruire dalla Sezione Verbano-Intra del CAI e venne realizzato dalla Guida Alpina Portatrice Antonio Garoni di Intragna, che lo completò nel 1892. L'alpeggio, un pascolo estivo tra rocce e pietre battuto dai venti dello Zeda, è un luogo della memoria. Infatti durante il rastrellamento nazifascista della Val Grande, il 16 giugno 1944, tra quelle casere vennero uccisi sette partigiani. Con loro vi era anche il diciottenne Ubaldo Cavallasca, nome di battaglia Cucciolo: attivissimo, generoso e spericolato partigiano che fu tra i fondatori della formazione "Cesare Battisti" di Armando Calzavara, che assolse numerosi compiti anche a favore degli alleati. Una lapide, posta su un masso poco lontano dalle baite lo ricorda ancora, assieme a tutti i suoi compagni; è fondamentale rammentare che la Costituzione italiana si fonda anche sul loro sacrificio.

L'itinerario prosegue verso il Piè Zeda, punto più alto dell'anello. Da qui lo sguardo spazia dalla Val Cannobina fino al Lago Maggiore; poi si prosegue verso il Monte Vadà, dorsale luminosa che invita alla riflessione, proprio come amava fare Contardo Ferrini nelle sue escursioni. Rientreremo nei boschi alla volta di Ortighedo e Barro e infine l'antica mulattiera ci ricondurrà a Falmenta. È un viaggio faticoso, certo, ma capace di nutrire lo spirito, così come accadeva al "professore dei monti" oltre un secolo fa. Un percorso che unisce natura autentica e testimonianze indelebili della nostra storia locale.

